

Santa Sede: per tutelare l'ambiente serve solidarietà

Intervento dell'Arcivescovo Celestino Migliore all'ONU.

NEW YORK, giovedì, 14 febbraio 2008. La solidarietà è l'elemento chiave per tutelare l'ambiente, ha affermato a New York l'Arcivescovo Celestino Migliore, Nunzio Apostolico e Osservatore Permanente della Santa Sede presso le Nazioni Unite.

Intervenendo alla 62ª sessione dell'Assemblea Generale dell'organismo durante il dibattito sul tema "Affrontare i cambiamenti climatici: le Nazioni Unite e il mondo all'opera", il presule ha ricordato "l'ineludibile responsabilità di tutti" di promuovere "un ambiente sano per le generazioni presenti e future".

La Conferenza delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici svoltasi a Bali nel 2007, ha affermato, mostra che "attraverso una maggiore preoccupazione per i nostri vicini, in particolare per quelli più vulnerabili ai cambiamenti climatici, siamo più preparati ad adottare strategie e politiche che bilancino i bisogni dell'umanità con l'urgenza di un'amministrazione più responsabile".

La solidarietà si pone quindi come linea guida nell'azione per la salvaguardia dell'ambiente.

"Mettere in comune le risorse rende le iniziative di riduzione e adattamento economicamente accessibili alla maggior parte dei Paesi, aiutando quelli meno attrezzati a perseguire lo sviluppo salvaguardando allo stesso tempo l'ambiente", rileva.

Questo atteggiamento, ha osservato, è cruciale anche in riferimento a una componente particolarmente importante dello sviluppo sostenibile, "l'uso di 'tecnologie pulite'".

"Per aiutare i Paesi in via di sviluppo ad evitare gli errori che altri hanno commesso in passato", ha osservato l'Arcivescovo, quelli altamente industrializzati dovrebbero condividere con loro questo tipo di tecnologie.

Quanto all'impegno della Santa Sede, l'Arcivescovo ha ricordato che "l'impegno personale e i numerosi appelli pubblici di Papa Benedetto XVI hanno suscitato campagne di consapevolezza per un rinnovato senso del rispetto per e della necessità di salvaguardare la creazione di Dio".

Da un punto di vista più pratico, la Santa Sede ha già intrapreso misure per ridurre e compensare le emissioni di carbonio dello Stato della Città del Vaticano, come l'uso di pannelli solari.

Secondo l'Osservatore Permanente, "spetta a ogni individuo e a ogni Nazione assumere seriamente la propria parte di responsabilità per trovare e implementare l'approccio più bilanciato possibile" alla sfida rappresentata dai cambiamenti climatici.

Lo sviluppo sostenibile, constatata, "fornisce la chiave per una strategia che tenga armoniosamente conto delle richieste della preservazione ambientale, dei cambiamenti climatici, dello sviluppo economico e dei bisogni umani fondamentali".

Nonostante il degrado ambientale che si constata in più parti, il Nunzio ha osservato che "individui e comunità hanno iniziato a modificare i loro stili di vita, consapevoli del fatto che il comportamento personale e collettivo ha un impatto sul clima e sul benessere generale dell'ambiente".

Allo stesso modo, i mercati "devono essere incoraggiati a patrocinare 'economie verdi' e non a sostenere la domanda di beni la cui stessa produzione è causa di degrado ambientale".

"I consumatori devono sapere che i loro *trend* di consumo hanno un impatto diretto sulla salute dell'ambiente. In questo modo, mediante l'interdipendenza, la solidarietà e la responsabilità, gli individui e le Nazioni saranno più capaci di bilanciare i bisogni dello sviluppo sostenibile con quelli della buona amministrazione a ogni livello".

La sfida dei cambiamenti climatici, ha spiegato Migliore, "è allo stesso tempo individuale, locale, nazionale e globale", e richiede quindi "una risposta coordinata a più livelli".

In vista della *United Nations Framework Convention on Climate Change* (UNFCCC), che si svolgerà a Bangkok (Thailandia) dal 31 marzo al 4 aprile prossimi, il presule auspica che l'evento "favorisca il lancio di strategie nazionali" e promuova "una condivisione più equa di risorse e tecnologia per aiutare i Paesi vulnerabili con meno risorse a comprendere meglio e a valutare i rischi che devono affrontare".

Il raggiungimento degli obiettivi di una migliore cura dell'ambiente, ha concluso, "richiede un'alleanza globale per l'adozione di una strategia politica internazionale coordinata in vista di un ambiente sano per tutti".